

Febbraio 2026

Commercio al dettaglio

- A febbraio 2026 le vendite al dettaglio, rispetto al mese precedente, sono stazionarie in valore e diminuiscono in volume (-0,2%). In calo le vendite dei beni alimentari in valore (-0,4%) e in volume (-0,5%) mentre sono in aumento quelle dei beni non alimentari (rispettivamente +0,2% in valore e +0,1% in volume).
- Nel trimestre dicembre 2025 - febbraio 2026, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio vedono un incremento in valore (+0,3%) e un lieve calo in volume (-0,1%). Stesso andamento si evidenzia per le vendite dei beni alimentari (+0,3% in valore e -0,2% in volume), mentre quelle dei beni non alimentari aumentano lievemente in valore (+0,1%) e restano invariate in volume.
- Su base tendenziale, a febbraio 2026, le vendite al dettaglio registrano una crescita dell'1,6% in valore e un calo dello 0,1% in volume. I beni alimentari aumentano in valore (+1,8%) e diminuiscono in volume (-0,5%), mentre i beni non alimentari sono in crescita (rispettivamente +1,4% in valore e +0,2% in volume).
- Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali positive per tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di Calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-0,2%). L'aumento maggiore riguarda gli Elettrodomestici, radio, tv e registratori (+5,6%).
- Rispetto a febbraio 2025, il valore delle vendite al dettaglio è in aumento per tutte le forme distributive: la grande distribuzione (+1,9%), le imprese operanti su piccole superfici (+0,5%), le vendite al di fuori dei negozi (+1,2%) e, in misura più marcata, il commercio elettronico (+8,3%).



Il commento

A febbraio 2026, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio sono stazionarie in valore e subiscono un lieve calo in volume; si registra una dinamica diversa per i due settori merceologici, con un aumento contenuto per i beni non alimentari e un calo per quelli alimentari.

Su base annua si registra una crescita in valore, che riguarda entrambi i comparti, e una lieve diminuzione in volume determinata dall'andamento negativo delle vendite di beni alimentari.

Sempre in termini tendenziali, le vendite al dettaglio aumentano per tutte le forme distributive, con una crescita particolarmente sostenuta per il commercio online.



PROSSIMA DIFFUSIONE

6 maggio 2026



Link utili

[IstatData](#)
[I nuovi indici del commercio al dettaglio](#)
[Nota informativa](#)

FIGURA 1. COMMERCIO AL DETTAGLIO, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI

Gennaio 2021 – febbraio 2026, dati in valore e in volume (base 2021=100)

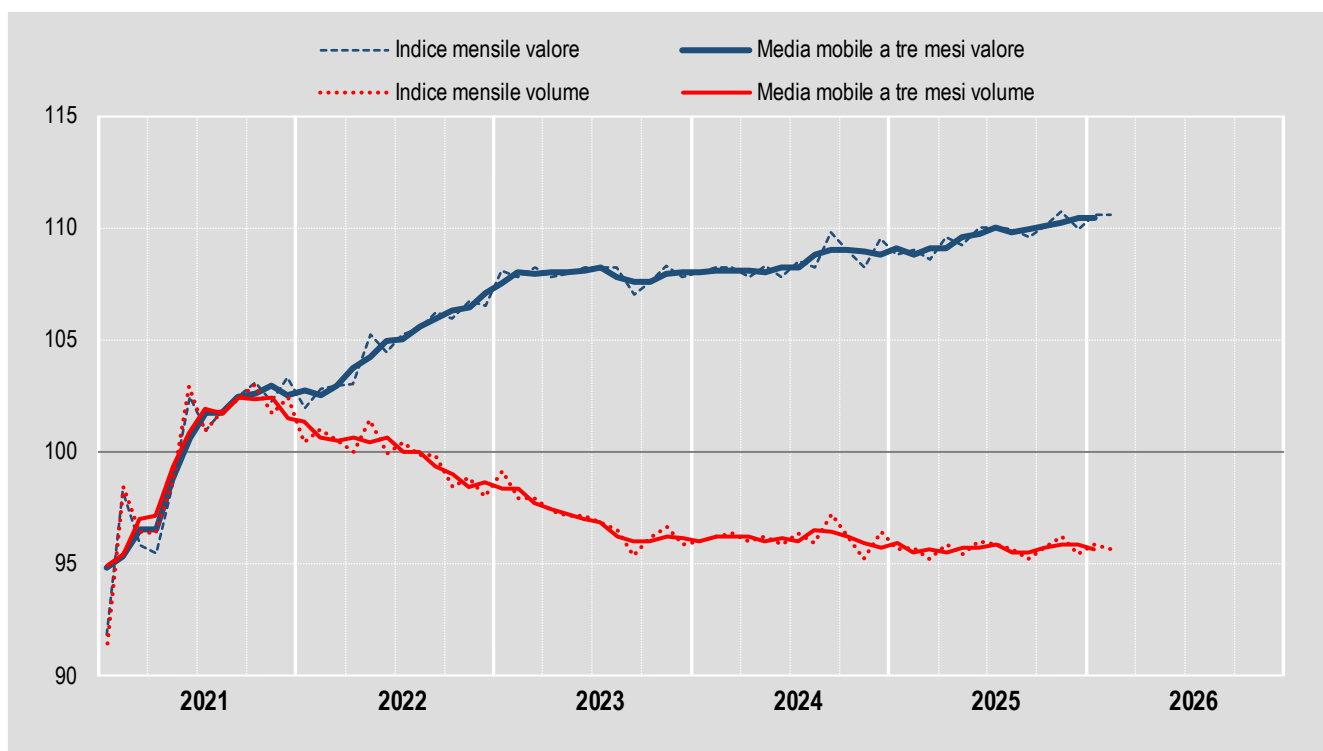
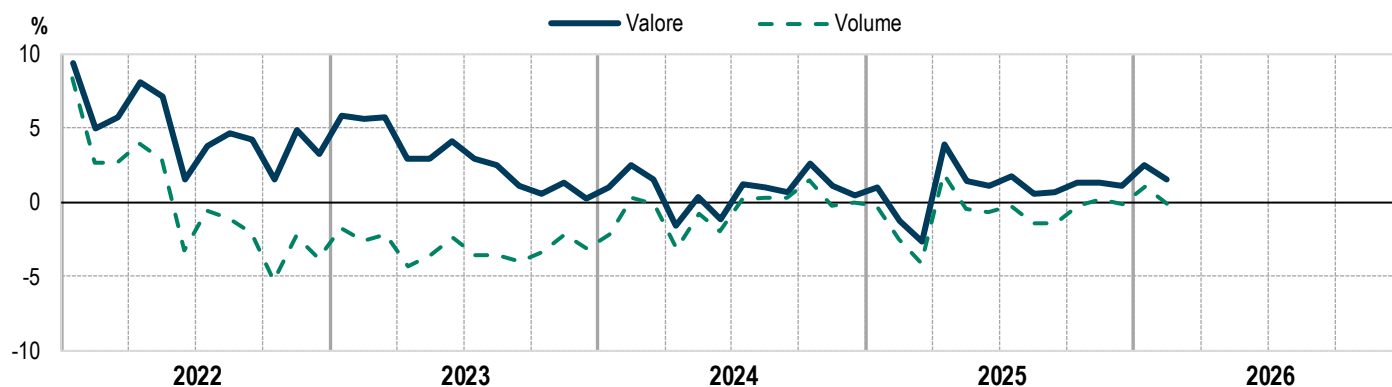


FIGURA 2. COMMERCIO AL DETTAGLIO VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2022 – febbraio 2026, dati in valore e in volume (base 2021=100)



PROSPETTO 1. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER SETTORE MERCEOLOGICO

Febbraio 2026, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali su dati in valore e in volume (base 2021=100) (a)

SETTORE MERCEOLOGICO	Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)			
	feb26 gen26		dic25-feb26 set-nov25	
	valore	volume	valore	volume
Alimentari	-0,4	-0,5	+0,3	-0,2
Non alimentari	+0,2	+0,1	+0,1	0,0
Totale	0,0	-0,2	+0,3	-0,1
	Variazioni tendenziali (dati grezzi)			
	feb26 feb25		gen-feb26 gen-feb25	
	valore	volume	valore	volume
Alimentari	+1,8	-0,5	+2,9	+0,6
Non alimentari	+1,4	+0,2	+1,4	+0,5
Totale	+1,6	-0,1	+2,0	+0,5

(a) Dati provvisori

PROSPETTO 2. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA E SETTORE MERCEOLOGICO

Febbraio 2026, variazioni percentuali tendenziali su dati in valore (base 2021=100) (a)

FORMA DISTRIBUTIVA E SETTORE MERCEOLOGICO	feb26 feb25	gen-feb26 gen-feb25
Grande distribuzione	+1,9	+3,1
Alimentari	+2,0	+3,4
Non alimentari	+1,8	+2,6
Imprese operanti su piccole superfici	+0,5	+0,5
Alimentari	+1,0	+1,4
Non alimentari	+0,4	+0,3
Vendite al di fuori dei negozi	+1,2	0,0
Commercio elettronico	+8,3	+6,7
Totale	+1,6	+2,0

a) Dati provvisori

PROSPETTO 3. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Febbraio 2026, variazioni percentuali tendenziali su dati in valore (base 2021=100) (a)

TIPOLOGIE DI ESERCIZIO	feb26 feb25	gen-feb26 gen-feb25
Esercizi non specializzati	+1,9	+3,2
A prevalenza alimentare	+1,8	+3,3
Ipermercati	+1,0	+2,6
Supermercati	+2,0	+3,6
Discount di alimentari	+2,4	+3,1
A prevalenza non alimentare	+2,6	+2,9
Esercizi specializzati	+2,4	+2,9
Grande distribuzione	+1,9	+3,1

(a) Dati provvisori

PROSPETTO 4. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER CLASSE DI ADDETTI

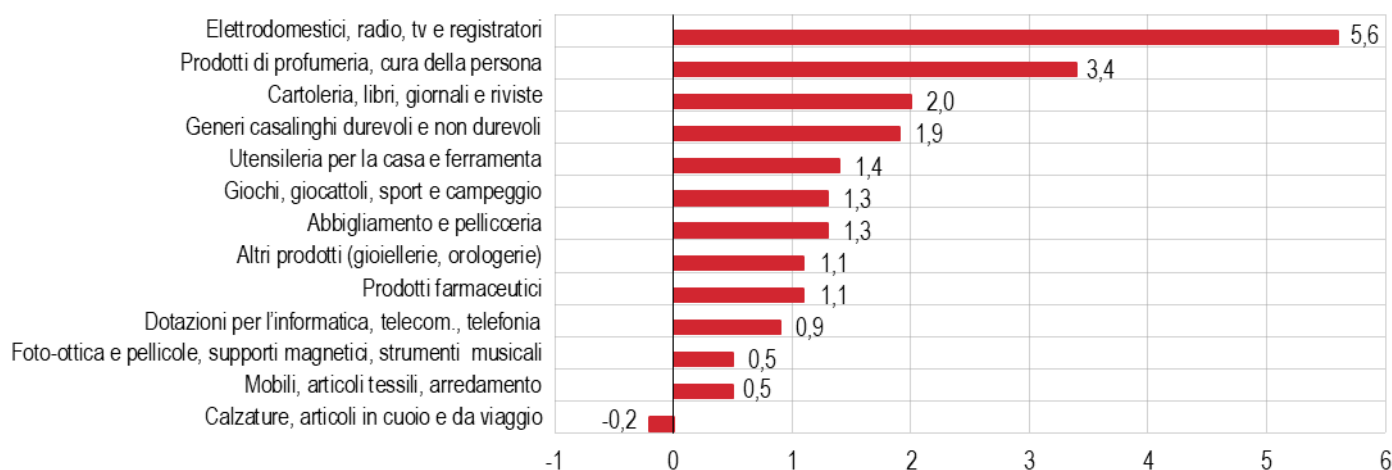
Febbraio 2026, variazioni percentuali tendenziali su dati in valore (base 2021=100) (a)

CLASSI DI ADDETTI	feb26 feb25	gen-feb26 gen-feb25
Fino a 5 addetti	+0,6	+0,6
Da 6 a 49 addetti	+1,2	+1,0
Almeno 50 addetti	+2,3	+3,3
Totale	+1,6	+2,0

(a) Dati provvisori

FIGURA 3. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI NON ALIMENTARI. GRADUATORIA DEI PRODOTTI SECONDO LE VARIAZIONI TENDENZIALI

Febbraio 2026, dati in valore (base 2021=100)



Il seguente prospetto riepiloga le revisioni ordinarie dei dati calcolate come differenza tra i tassi di variazione rilasciati in occasione del comunicato stampa odierno e quelli diffusi attraverso il comunicato precedente.

Per le variazioni tendenziali si tratta della revisione corrente che viene effettuata in ciascun mese che segue con i dati aggiornati. Per le variazioni congiunturali, alla revisione corrente si somma quella che proviene dalla procedura di destagionalizzazione ogni volta che si aggiunge una nuova osservazione alla serie storica.

Con il presente comunicato si rilasciano i dati revisionati per il mese di gennaio 2026 (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE MERCEOLOGICO

Differenze in punti percentuali (base 2021=100)

	Vendite di prodotti alimentari		Vendite di prodotti non alimentari		Vendite totali	
	Congiunturali (a)	Tendenziali (b)	Congiunturali (a)	Tendenziali (b)	Congiunturali (a)	Tendenziali (b)
gennaio 2026						
Valore	0,0	+0,1	+0,2	+0,3	0,0	+0,2
Volume	0,0	+0,1	0,0	+0,3	0,0	+0,2

(a) Calcolate sugli indici destagionalizzati

(b) Calcolate sugli indici grezzi

Grande distribuzione: la definizione di tale aggregato è stata rivista con l'adozione della [classificazione Ateco 2007](#), soprattutto in relazione alla sua articolazione. Rientrano nella grande distribuzione:

Le imprese non specializzate a prevalenza alimentare

- ▶ **Ipermercato (Ateco 47111):** esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, articolato in reparti (alimentari e non alimentari), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
- ▶ **Supermercato (Ateco 47112):** esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita normalmente superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti alimentari, in prevalenza preconfezionati, nonché articoli del settore non alimentare per l'igiene e la pulizia della casa, della persona e degli animali.
- ▶ **Discount di alimentari (Ateco 47113):** esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente non di "marca", a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.

Le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare

- ▶ **Grande magazzino ed Esercizio non specializzato di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici (Ateco 47191, 47192):** in entrambi i casi si tratta di un esercizio di vendita al dettaglio di prodotti quasi esclusivamente non alimentari, che dispone generalmente di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e offre un assortimento di prodotti appartenenti a diversi settori merceologici (quali, ad esempio, elettronica di consumo, elettrodomestici, abbigliamento, mobili, articoli per la casa).

Le grandi superfici specializzate

- ▶ **Grandi superfici specializzate:** sono definite come imprese commerciali che attuano la vendita, attraverso esercizi in sede fissa, di una tipologia unica o prevalente di prodotti non alimentari, su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati con caratteristiche organizzative proprie della grande distribuzione.

Punto di vendita operante su piccola superficie: punti di vendita appartenenti alla distribuzione tradizionale, caratterizzati da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati. Possono essere esercizi specializzati o non specializzati. Fra questi ultimi rientrano i minimercati (Ateco 47114), i negozi che vendono surgelati (Ateco 47115) e gli empori (Ateco 47199).

Commercio elettronico (Ateco 47911): vendita realizzata attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer. Gli indicatori mensili sul commercio elettronico si riferiscono alle vendite on-line effettuate da imprese che abbiano come attività prevalente o esclusiva la vendita al dettaglio attraverso internet. Le vendite on-line realizzate dalle imprese che svolgono in prevalenza un'attività commerciale diversa dal commercio elettronico confluiscono negli aggregati relativi a tali attività.

Vendite al di fuori dei negozi (Ateco 478 e 479, tranne 47911): vendite effettuate mediante canali diversi dai punti di vendita in sede fissa e dal commercio elettronico. Rientrano in queste forme il commercio ambulante, la vendita porta a porta, i distributori automatici e la vendita per corrispondenza e attraverso TV.

Indice del valore delle vendite al dettaglio: misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.

Indice di volume delle vendite al dettaglio: misura la variazione nel tempo del volume delle vendite al dettaglio. Si ottiene dal corrispondente indice in valore, depurandolo dall'effetto dovuto alle variazioni dei prezzi dei beni venduti, misurate mediante gli Indici armonizzati dei prezzi al consumo (IPCA).

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo di riferimento

L'indice del commercio al dettaglio misura l'andamento nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese appartenenti alla divisione 47 della classificazione delle attività economiche Ateco 2007, al netto delle vendite di combustibili. Sono altresì escluse dalla rilevazione le imprese la cui attività prevalente consiste nella vendita di autoveicoli.

A partire dal 1° gennaio 2021 ha effetto il [Regolamento \(UE\) 2019/2152](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (con successivo [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2020/1197](#) della Commissione europea del 30 luglio 2020) che stabilisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con cui gli indicatori congiunturali devono essere prodotti e trasmessi a Eurostat.

La rilevazione del commercio al dettaglio è prevista dal [Programma statistico nazionale](#) (PSN) in vigore.

La rilevazione è di tipo campionario, l'unità di osservazione è l'unità di attività economica (UAE), la variabile richiesta è l'ammontare delle vendite al dettaglio nel mese di riferimento, distinte per tipologia di prodotti.

La lista di riferimento per l'individuazione delle imprese che entrano a far parte del campione è costituita dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Base di riferimento degli indici

Le serie degli indici sono diffuse con riferimento alla base 2021=100 e alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (versione italiana della classificazione europea Nace Rev. 2)¹.

Gli indici mensili del commercio al dettaglio in base 2021=100 per il periodo compreso tra gennaio 2021 e dicembre 2023 sostituiscono gli indici in base 2015=100 diffusi in precedenza per l'analogo periodo. Gli indici relativi ai periodi precedenti il 2021 (da gennaio 2000 a dicembre 2020) sono stati riportati alla base 2021=100 slittando i corrispondenti indici calcolati in base 2015.

In tal modo è stato possibile rendere disponibili agli utilizzatori serie storiche di indici in base 2021 sufficientemente lunghe per poter realizzare analisi e approfondimenti.

Il disegno di campionamento

Il campione teorico dell'indagine è composto da oltre 8.000 imprese, che sono residenti in Italia ed esercitano la loro attività sull'intero territorio nazionale.

Il campione è stratificato in base alle seguenti variabili:

- ✓ attività prevalente dell'impresa secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007;
- ✓ dimensione dell'impresa, individuata sulla base di tre classi di addetti (1-5, 6-49 e almeno 50).

Lo schema di campionamento prevede un'estrazione casuale per le imprese appartenenti agli strati composti da imprese che hanno meno di 50 addetti e l'inserimento censuario nella rilevazione per tutte le unità con 50 e più addetti.

All'interno del sistema di ponderazione riferito al 2021, il peso della grande distribuzione in termini di fatturato è pari al 46,2%, mentre il peso delle imprese operanti su piccole superfici corrisponde al 45,5%; le due forme di vendita relative al commercio elettronico e alle vendite al di fuori dei negozi hanno un peso pari, rispettivamente, al 5% e al 3,3%. Il prospetto riportato nella pagina successiva presenta il sistema dei pesi utilizzato nell'aggregazione dell'indice delle vendite al dettaglio riferito all'anno 2021 confrontato con quello relativo al 2015.

¹ Per una descrizione più approfondita degli indici in base 2021, si rinvia alla Nota Informativa "[Gli indici del valore delle vendite del commercio al dettaglio. La nuova base 2021](#)" pubblicata il 15 marzo 2024.

STRUTTURA DI PONDERAZIONE DEGLI INDICI MENSILI DELLE VENDITE AL DETTAGLIO. Valori percentuali

AGGREGATI DI RIFERIMENTO	base 2015	base 2021
FORMA DISTRIBUTIVA		
Imprese di piccole superfici	48,0	45,5
Grande distribuzione (Gd)	46,4	46,2
- Gd non specializzata	36,7	36,5
A prevalenza alimentare	33,7	32,5
- Ipermercati	11,6	8,5
- Supermercati	16,7	17,5
- Discount di alimentari	5,4	6,5
A prevalenza non alimentare	3,0	4,0
- Gd specializzata	9,7	9,7
Commercio elettronico	1,9	5,0
Vendite al di fuori dei negozi	3,7	3,3
GRUPPI DI PRODOTTI		
Alimentari	42,2	41,2
Non alimentari	57,8	58,8
Prodotti farmaceutici	8,4	8,3
Abbigliamento e pellicceria	11,9	10,0
Calzature, articoli in cuoio e da viaggio	3,4	2,9
Mobili, articoli tessili, arredamento	4,5	4,9
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	3,3	2,6
Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia	2,6	3,7
Foto-ottica e pellicole, supporti magnetici, strumenti musicali	1,3	1,2
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	2,1	2,2
Utensileria per la casa e ferramenta	4,1	5,8
Prodotti di profumeria, cura della persona	3,0	3,3
Cartoleria, libri, giornali e riviste	1,9	1,6
Giochi, giocattoli, sport e campeggio	2,5	2,7
Altri prodotti (gioiellerie, orologerie)	8,8	9,6
DIMENSIONE DELLE IMPRESE (CLASSI DI ADDETTI)		
da 1 a 5 addetti	28,4	25,0
da 6 a 49 addetti	25,4	25,5
almeno 50 addetti	46,2	49,5

Indici in valore e indici in volume

Gli indici mensili del valore delle vendite al dettaglio misurano la dinamica del valore corrente delle vendite al dettaglio e incorporano, pertanto, gli effetti dovuti all'andamento sia delle quantità sia dei prezzi dei prodotti venduti.

Gli indici in volume sono ottenuti depurando gli indici in valore dall'effetto dovuto alle variazioni dei prezzi, misurate sulla base degli indici armonizzati dei prezzi al consumo (IPCA).

Revisione dei dati ed effetti stagionali

Gli indici relativi ai mesi più recenti sono provvisori e soggetti a una revisione che viene effettuata nel mese successivo a quello della prima diffusione, per tenere conto delle informazioni aggiuntive pervenute dalle imprese.

Gli indici destagionalizzati sono ottenuti attraverso la procedura Tramo-Seats+. Come altre procedure di destagionalizzazione, anche Tramo-Seats si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente:

- ✓ una componente di ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- ✓ una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- ✓ una componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

Tramo-Seats, in particolare, utilizza un approccio *model-based*, cioè si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo della dinamica della serie storica da destagionalizzare.

I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti periodicamente per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento della singola serie storica. Inoltre, poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie, ogni mese i dati già pubblicati relativi agli ultimi anni sono soggetti a revisione.

Le eccezionali variazioni dei dati grezzi registrate durante l'emergenza sanitaria del 2020-21 sono state gestite secondo le indicazioni contenute nelle linee guida diffuse da Eurostat, disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

L'indice generale delle vendite depurato degli effetti stagionali è calcolato come sintesi dell'indice destagionalizzato delle vendite di prodotti alimentari e di quello delle vendite di prodotti non alimentari (utilizzando il cosiddetto metodo indiretto).

Per consentire agli utenti di adottare, per proprie finalità di analisi, le stesse specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura Tramo-Seats, queste ultime sono disponibili su richiesta.

Dettaglio territoriale

I dati sono elaborati e diffusi a livello nazionale.

Tempestività

Gli indici vengono diffusi dopo circa 38 giorni dalla fine del periodo di riferimento.

Diffusione

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto [IstatData](#).

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Romina Ciavardini

tel.+39 06 4673.6504

ciavardini@istat.it